

## Le tavole di scherma e di lotta di Paolo Kal

**D**ELLE tavole di scherma e di lotta raccolte da Paolo Kal schermitore di Lodovico IV Elettore Palatino (1424-1449) si conoscono tre codici esistenti nella R. Biblioteca di Monaco (n. 1507, membr., in fol.), nella Biblioteca Palatina di Vienna Ambras., n. 137, cart., in fol.) e nella Biblioteca di Gotha, indicati da H. F. Massmann nel *Serapeum* (Vol. V, 1844, n. 4, p. 54). In Italia il solo codice finora noto è quello posseduto dalla Biblioteca Universitaria di Bologna col n. 1825, che fu già brevemente indicato dal prof. Novati <sup>(1)</sup> ma che forse merita una notizia bibliografica più particolareggiata.

È un volumetto membranaceo, della prima metà del secolo XV, di mm. 95 X 95, di carte num. 42, che in origine dovevano essere di più, rimanendo le tracce di non poche carte tagliate o strappate. È rilegato in cuojo ed aveva anticamente la segnatura: *Aul. III, appendix Mss. 1391*. Fu donato alla Biblioteca il 13 dicembre 1802 da un cittadino Gini, di cui non ho potuto trovar notizie. Le tavole miniate a colori sono attualmente 71; delle quali le prime 15 riguardano la scherma a cavallo o a piedi con completa armatura; le altre la scherma colla spada o col pugnale e la lotta senza alcuna armatura. Come nei codici di Monaco, di Vienna e di Gotha, anche nel codice Bolognese havvi in principio, a car. 4 v., dopo il testo riferito dal Massmann (p. 54 e 55), uno stemma coll'elmo coronato ed un'ancora attraversata nell'anello da una spada. Accanto vi è un guerriero con elmo ed armatura inginocchiato ed un uomo nudo ritto in piedi, con testa di falco, piedi di capriolo, cuor di leone e una spada nella destra. Attorno in nastri svolazzanti sono scritti gli stessi versetti indicati dal Massmann (p. 54, nota 1).

<sup>(1)</sup> *Il fior di battaglia di maestro Fiore dei Liberi da Premariacco*, a cura di F. Novati. Bergamo, 1902, p. 106.

Il testo in principio del codice differisce un poco nell'ortografia da quello riferito dal Massmann, incominciando così:

« Wit hilf gottes und des hoch gepornen herrn hertzog ludwigs  
« pfaltzgrauen Bey Rein Hertzogen in Nidern und ober Bayern etc.  
« Hab ich maister Pauls Kal ain merer der Kunst das puech  
« georniert in aller Ritterlicher weer auf das Kurtzt und auf das  
« nagst. Hye hebt sich an dye Kunst dye liechtenawer mit seiner  
« gesellschaft gemacht und gepraucht tat in aller ritterlicher weer  
« das im got genedig sey ».

Segue la lista dei nomi di schermitori come negli altri codici. Dopo le tavole, in fine sono state sottratte alcune carte per cui il testo sembra essere incompleto, ed incomincia così:

« *Junger Ritter*. Lern got lieb haben und frairn ir exeso  
« wachst dein ere uber alle Ritterschast, und lern kunst dye dich  
« hiermidt und in Kriegen zu ernn hosierundt ».

Segue a questo un capitolo intitolato: *Ain gemaine lere*, che finisce mutilo colle parole seguenti: « der bedarf sich kunst » « wenig » . . . .

Di Paolo Kal, o Kall nè il Massmann, nè il Novati poterono trovare alcuna notizia ed io non sono stato più fortunato di loro.

LODOVICO FRATI

## I manoscritti Gualandi

**L**'AVVOCATO Angelo Gualandi occupa un bel posto tra i cultori della storia bolognese nel ventennio che va dal 1850 al 1870. Esso ebbe specialmente, al pari di Michelangelo Gualandi, il merito di fare le ricerche quasi esclusivamente sopra i documenti originali degli archivi bolognesi, allora divisi, scomposti e mal guardati. Da taluni storici e più particolarmente dal Muzzi era stata abbandonata la bella tradizione del Guidicini; il Gualandi

da un lato e dall'altro più autorevolmente il Gozzadini la ripresero, e da loro si inizia quel risveglio scientifico nelle ricerche della storia bolognese, che si è andato poi di continuo aumentando e perfezionando.

Il Gualandi cominciò a dedicarsi agli studi assai presto, non appena laureato. Nato in Bologna nel 19 marzo 1828, intorno al '60 pubblicava articoli eruditi e nel 1865 dava fuori, per le stampe, il lavoro sopra *Giacomo Della Lana, primo comentatore della Divina Commedia di Dante Alighieri*, che egli ritenne, ed è forse, l'opera sua migliore. La pubblicazione, fatta in occasione del VI centenario dantesco celebratosi in Firenze, quantunque non risolvesse grandi questioni e non raggiungesse gli intenti desiderati dall'autore, pure portò molte notizie nuove sulla famiglia di Giacomo e su Giacomo stesso; ed essa dimostra, ad ogni modo, quanto lavoro, quante ricerche e quante cure dovesse spendere il Gualandi nella compilazione dell'opera.

I risultati del Gualandi su Jacopo Della Lana non furono accolti in tutte le loro parti dagli studiosi. Luciano Scarabelli, che in quegli anni pubblicava appunto il *Commento di Jacopo alla Divina Commedia*, nella seconda edizione, che si stampò in Bologna del 1866, mette in evidenza non pochi errori. Contro di esse accuse si scaglia con un altro scritto, nel giugno del 1867, il Gualandi, cercando di confutare le ragioni dello Scarabelli. È noto peraltro che anche il Carducci ebbe a dare un giudizio non troppo lusinghiero del lavoro del nostro autore.

Le ricerche negli archivi e il contatto coi documenti indussero l'avvocato Gualandi a compilare e a pubblicare (nel 1868) un *Progetto del manuale ad uso del paleografo con osservazioni sulla importanza della critica dei monumenti*, due dissertazioni, la seconda delle quali egli lesse alla Deputazione di storia patria. Nel 1871, quando per i lavori del Bonaini e dello Scarabelli fu sentito il bisogno di un ordinamento degli archivi bolognesi, il Gualandi pubblicò alcune sue considerazioni sopra *Gli archivi di Bologna*, molte delle quali sagge e giuste vennero

accolte insieme ad altre che il Gualandi stesso aggiungeva in un opuscolo pubblicato due anni dopo, nel 1875, allorchè fu istituito l'attuale Archivio di Stato.

Intanto il Gualandi era stato fatto socio della R. Deputazione di storia patria, presso la quale ebbe occasione di leggere parecchi suoi scritti. Di uno, sopra la chiesa di S. Vittore, è dato uno splendido riassunto dal segretario Giosue Carducci, che ora figura nella serie 1<sup>a</sup> delle *Ceneri e faville*. Una *Dissertazione illustrativa di alcune membrane del sec. X di pertinenza del nuovo Archivio di Stato* fu pubblicata nel vol. IV della nuova serie degli *Atti e Memorie* della Deputazione stessa, l'anno 1879.

Senza tener conto di altri scritti minori del Gualandi e dell'opuscolo polemico un po' troppo aspro intitolato *Le lapidi storiche in Bologna*, pubblicato nel 1884, ricordiamo le *Note intorno a Francesco Raibolini detto il Francia*, che si riconnettono alla famosa questione, la quale durò per parecchi anni fra i letterati italiani, intorno alla identificazione di quel celebre *Francesco da Bologna*, tipografo e incisore di caratteri nel principio del secolo XVI. Il Gualandi sosteneva, appoggiandosi specialmente al noto lavoro del Panizzi *Chi era Francesco da Bologna?*, che questo Francesco e il Francia formavano una persona sola, e trattava a dir vero non troppo gentilmente tutti coloro che dissentivano da lui; ma il Gualandi aveva torto: Adamo Rossi pubblicava del 1883, negli *Atti e Memorie* della Deputazione, parecchi documenti nei quali era provato a luce meridiana che Francesco da Bologna apparteneva alla famiglia Griffi o Griffò.

Gli ultimi anni della sua vita il Gualandi dedicò al riposo, abbandonando quasi completamente gli studi, dai quali non aveva tratto quel conforto e quel risultato che sperava. Moriva il 13 gennaio del 1903.

Nel maggio del 1907 la signora Luisa Alessandri, vedova dell'avvocato Angelo Gualandi, donava alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, per mezzo del notaio Francesco Blesio tutti i manoscritti di natura storico-scientifica del compianto suo consorte. Tra di essi si conservano non solo gli originali dei lavori già da lui dati alle stampe, ma interessanti notizie e documenti, raccolti negli archivi pubblici e privati bolognesi su Guido Guinizelli, sul Malpighi, sul Bambagioli, sul Passeggeri, sul Crescenzi, sul Gaurico, sulle torri di Bologna, sul monte della Guardia, sulla famiglia Bentivoglio e il palazzo di S. Donato, sulla chiesa dei santi Cosma e Damiano, sugli inizi della stampa a Bologna e a Venezia, sui giurisperiti celebri dello Studio di Bologna ecc. Da ricordarsi sono pure i non pochi estratti, notizie e alberi genealogici su cinquantacinque delle più illustri famiglie bolognesi.

I manoscritti, debitamente ordinati e descritti dal cav. Fulvio Cantoni, furono distribuiti in quattro cartoni e collocati nella numerosa e ricchissima serie degli *Scrittori bolognesi*.

A. SORBELLI

### CATALOGO DEI MANOSCRITTI GUALANDI

POSSEDUTI DALLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

#### *Cartone I.*

1. GUALANDI ANGELO. Jacopo dalla Lana. - Cc. 89.
2. — Progetto di un Manuale ad uso del paleografo. - Cc. 13.
3. — Guido Guinicelli. - Cc. 185.
4. — Stato dagli Archivi bolognesi. - Cc. 94.
5. — Memoriali dell'Archivio grande notarile. - Cc. 52.
6. — Spoglio dell'Archivio dei Canonici Lateranensi in S. Gio. in Monte. - Cc. 38.
7. — Archivio dell'Abbazia di S. Stefano in Bologna. - Cc. 25.
8. — Archivio del Battistero della Metropolitana. - Cc. 24.
9. — Archivio di S. Michele in Bosco. - Cc. 10.
10. — Codice diplomatico bolognese. - Cc. 147.
11. — Francesco Raibolini detto il « Franza ». - Cc. 135.

#### *Cartone II.*

1. GUALANDI ANGELO. Prosatori bolognesi. - Cc. 61.
2. — Rimatori bolognesi - Cc. 98.
3. — Nicolò Malpighi. - Cc. 47.
4. — Studi su Graziuolo Bambagioli. - Cc. 27.
5. — Rolandino dei Passeggeri. - Cc. 70.
6. — Pier Crescenzi. - Cc. 29.
7. — Gaurico, astrologo. - Cc. 11.
8. — Ricerche e studi storico-topografici. - Cc. 69.
9. — Parrocchie per quartieri di Bologna. - Cc. 28.
10. — Della piazza maggiore antica di Bologna. - Cc. 88.
11. — Torri di Bologna. - Cc. 84.
12. — Famiglia Bentivoglio e suo palazzo in via S. Donato. - Cc. 33.
13. — Memorie della Chiesa e cenobio dei Ss. Cosma e Damiano in Bologna. - Cc. 28.
14. — Battistero di S. Stefano. - Cc. 89.
15. — S. Vittore, S. Giovanni in Monte, S. Eutropio. - Cc. 109.
16. — Studi e ricerche sul Monte della Guardia. - Cc. 47.
17. — Ponte sul Reno. - Cc. 4.

#### *Cartone III.*

1. GUALANDI ANGELO. Famiglie bolognesi (in generale). Appunti. - Cc. 26.
2. — Famiglie bolognesi. Aldrovandi. - Cc. 7.
3. — Famiglie bolognesi. Benvenuti. - Cc. 20.
4. — Famiglie bolognesi. Beroaldi. - Cc. 11.
5. — Famiglie bolognesi. Betti. Cc. 3.
6. — Famiglie bolognesi. Bianchini. - Cc. 3.
7. — Famiglie bolognesi. Boattieri o Butieri. - Cc. 3.
8. — Famiglie bolognesi. Bombaci. - Cc. 3.
9. — Famiglie bolognesi. Borghesani. - Cc. 8.
10. — Famiglie bolognesi. Caccianemici. Cc. 14.
11. — Famiglie bolognesi. Campanacci. - C. 1.
12. — Famiglie bolognesi. Carbonesi-Andalò. - Cc. 12.
13. — Famiglie bolognesi. Castel de Britti. - Cc. 5.
14. — Famiglie bolognesi. Celidoni. - Cc. 4.
15. — Famiglie bolognesi. Conoscenti. - Cc. 3.

16. GUALANDI ANGELO. Famiglie bolognesi. Conti. - Cc. 2.
17. — Famiglie bolognesi. Dalle Pianelle. - Cc. 2.
18. — Famiglie bolognesi. Felicini. - Cc. 3.
19. — Famiglie bolognesi. Galluzzi. - Cc. 6.
20. — Famiglie bolognesi. Garganelli. - Cc. 2.
21. — Famiglie bolognesi. Garzoni. - Cc. 2.
22. — Famiglie bolognesi. Gessi. - Cc. 12.
23. — Famiglie bolognesi. Gozzadini. - Cc. 26.
24. — Famiglie bolognesi. Grati. - Cc. 7.
25. — Famiglie bolognesi. Griffoni. - Cc. 13.
26. — Famiglie bolognesi. Gualandi. - Cc. 5.
27. — Prospetto storico-genealogico documentato da unirsi alle carte della stirpe nobile dei Gualandi. - C. 1.
28. — Famiglie bolognesi. Guastavillani. - Cc. 2.
29. — Famiglie bolognesi. Lapi. - Cc. 6.
30. — Famiglie bolognesi. Libri. - 7.
31. — Famiglie bolognesi. Malvasia. - Cc. 7.
32. — Famiglie bolognesi. Marescalchi. - Cc. 2.
33. — Famiglie bolognesi. Menetti. - Cc. 9.
34. — Famiglie bolognesi. Montecalvi. - Cc. 2.
35. — Famiglie bolognesi. Montevegli. - Cc. 2.
36. — Famiglie bolognesi. Morandi. - Cc. 2.
37. — Famiglie bolognesi. Nappi. - C. 1.
38. — Famiglie bolognesi. Onesti. - Cc. 4.
39. — Famiglie bolognesi. Oretti. - Cc. 4.
40. — Famiglie bolognesi. Orsi. - C. 1.
41. — Famiglie bolognesi. Pannolini. - Cc. 2.
42. — Famiglie bolognesi. Pasi. Cc. 3.
43. — Famiglie bolognesi. Petriboni. - Cc. 2.
44. — Famiglie bolognesi. Piatessi. - Cc. 9.
45. — Famiglie bolognesi. Poggi. - C. 1.
46. — Famiglie bolognesi. Pozzi. - Cc. 7.
47. — Famiglie bolognesi. Ruggeri. - Cc. 2.
48. — Famiglie bolognesi. Salatiere. - Cc. 2.
49. — Famiglie bolognesi. Sandri. - C. 1.
50. — Famiglie bolognesi. Saraceni. - Cc. 4.
51. — Famiglie bolognesi. Sassoli. - Cc. 22.
52. — Famiglie bolognesi. Sassuno (Da). - C. 1.
53. — Famiglie bolognesi. Sclarici Dal Gambaro. - Cc. 17.
54. — Famiglie bolognesi. Seccadenari (Genealogia). - Cc. 2.

55. GUALANDI ANGELO. Famiglie bolognesi. Stiatichi o Da Stiatico. - Cc. 2.
56. — Famiglie bolognesi, Unciola (De). - Cc. 2.

*Cartone IV.*

1. GUALANDI ANGELO. Statuti del Comune di Bologna. - Cc. 8.
2. — Matricole delle Arti, Società, Compagnie. - Cc. 32.
3. — Estimì di fumanti. - Cc. 3.
4. — Uffici civili. - Cc. 5.
5. — Sentenze, Atti. - Cc. 3.
6. — Contratti. - Cc. 16.
7. — Monete, Zecche. - Cc. 5.
8. — Scritture private. - Cc. 15.
9. — Elenco di cronache mss. - Cc. 6.
10. — Gli inizi della stampa a Bologna ed a Venezia. - Cc. 176.
11. — Giurisperiti celebri dello Studio di Bologna. - Cc. 39.
12. — Bologna storica. - C. 1.
13. — Cronologia. - Cc. 46.
14. — Memorie ed appunti per studi storici nell'Archivio di Stato in Venezia. - Cc. 92.
15. — Mastri di zecca in Venezia. - Cc. 7.
16. — Esarcato. - Cc. 7.
17. Ristretto di varie ragioni del Beneficio o sia Cappellania dei Ss. Gio. Batta e Nicolò e poi S. Giacomo e Filippo *de jure patronatu* del Massaro De Mazzaroli. - Cc. 31.

---

## NOTIZIE

Solenne commemorazione di Edoardo Brizio. — Il 7 novembre nella classica aula di lettura dell'Archiginnasio ebbe luogo la solenne commemorazione del Brizio con discorso del prof. Gherardo Ghirardini, e nella sala delle raccolte umbro-etrusche del Museo Civico l'inaugurazione di un busto al defunto direttore di quell'importante istituto. Sotto il busto, opera dello scultore Parmeggiani, fu incisa un'iscrizione dettata dal prof. Gino Rocchi. Le feste commemorative ebbero ad iniziatori il Municipio e la R. Deputazione di storia patria.

\*  
\*\*

La commemorazione di questo illustre ricercatore, di questo caro maestro che seppe così genialmente intendere e divulgare gli spiriti e le forme delle più remote civiltà italiane,